
PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 dicembre 2017, n. 197

L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, del Piano di lottizzazione del comparto CT31 del PUG del Comune di Pulsano. Autorità procedente: Comune di Pulsano – PARERE MOTIVATO.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11”Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i. ;
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria che di seguito si riporta:

Premesso che:

- Con Determinazione del Dirigente dell’Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS n. 325

del 04.12.2013 il “Piano di lottizzazione-Comparto Ct31 del PUG” di Pulsano veniva assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. da 9 a 15 della l.r. 44/2012. Nella stessa Determinazione si precisava, inoltre, che ai sensi dell’art. 9, comma 6 della l.r. 44/2012 *“le attività svolte nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente Determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio da includere nel Rapporto Ambientale (condizione che, nell’ambito della procedura di VAS che l’Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti condizioni:*

- al fine di consentire una più efficace valutazione degli impatti cumulativi siano approfondite, anche con il Servizio urbanistica della Regione Puglia, le procedure urbanistiche seguite per l’attuazione del comparto;
 - sia effettuato il rilievo floristico e il successivo inquadramento vegetazionale delle aree vegetali di cui al punto 3 che l’Autorità procedente dovrà condividere, oltre che con l’Autorità competente, con il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), con il Servizio Foreste della Regione Puglia, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Enti a vario titolo deputati alla salvaguardia della vegetazione naturale;
 - facendo seguito a quanto richiesto dal Dipartimento prevenzione dell’AUSL di Taranto, nell’ambito della consultazione dei SCMA, in relazione alla realizzazione di un sistema di fosse biologiche con vasche a tenuta in alternativa alla realizzazione del tronco fognario si specificchino le motivazioni di tale scelta e se la proposta rispetta il r.r. 26 dell’11.12.2011.
 - siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell’Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..”
- con nota prot. n. 4193 del 25.03.2015, acquisita dal Servizio Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) al prot. n. 4656 del 02.04.2015, il Comune di Pulsano, trasmetteva una copia su supporto digitale del “Piano di di lottizzazione comparto Ct31”, ai fini dell’avvio della fase di consultazione ai sensi dell’art. 11 della l.r. 44/2012, oltre alla copia del parere sul vincolo idrogeologico e forestale;
 - con nota prot. n. 998 del 27.04.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6175 del 06.05.2015, l’Ufficio regionale “Pianificazione della Mobilità e dei trasporti” riferiva che, in relazione alla documentazione messa a in consultazione sul sito web comunale, “..gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”;
 - con nota prot.n. 7709 del 03.06.2015 il Servizio Ecologia trasmetteva al comune di Pulsano indirizzi e chiarimenti circa il corretto espletamento del procedimento di VAS. In particolare si chiedeva al Comune di inviare formale istanza di avvio del procedimento allegando l’atto di adozione del PdL in oggetto comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, e si evidenziava che il RA già trasmesso non dava evidenza dell’assolvimento delle condizioni poste dalla DD n. 325/2013 al fine di poter considerare espletata la fase di consultazione preliminare. Inoltre con la stessa nota si rilevava che il RA risultava carente dei contenuti di cui all’Allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm. ii.. Infine si precisava che nelle more dell’assolvimento degli adempimenti indicati il procedimento non poteva ritenersi avviato;
 - con nota prot. n. 12930 del 22.09.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13231 del 01.10.2015, il comune di Pulsano trasmetteva i pareri dei SCMA (AQP,AIP, Ufficio regionale Pianificazione della mobilità e dei trasporti, Servizio regionale Foreste) e le controdeduzioni presentate dai proponenti al contributo reso dall’Acquedotto Pugliese;
 - con nota prot. n. 2238 del 24.03.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4064 del 31.03.2016, l’assessore alla Pianificazione territoriale – Urbanistica – Assetto del territorio - Paesaggio-Politiche abitative, chiedeva al comune di Pulsano di trasmettere una relazione *“illustrativa dello stato fisico-giuridico dell’area interessata dal PUE e del carico insediativo legittimamente esistente”* che *“....dovrà fornire chiarimenti circa il rapporto tra il PUE proposto e il PUG vigente e di quest’ultimo con la pianificazione*

previgente....". inoltre si evidenziava "... la necessità di acquisire anche la valutazione della sezione Assetto del territorio regionale competente in materia paesaggistica..";

- con nota prot. n. 3136 del 04.04.2016, acquisita, per conoscenza, dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4424 dell'08.04.2016, il Servizio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica chiedeva al comune di Pulsano integrazioni alla documentazione trasmessa per la verifica di compatibilità paesaggistica;
- con nota prot. n. 11040 del 20.07.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 9363 del 26.07.2016, il comune di Pulsano trasmetteva all'Assessorato Pianificazione territoriale-Servizio Strumentazione urbanistica la relazione illustrativa dello stato fisico-giuridico dell'area interessata dal PUE richiesta con precedente nota regionale;
- con nota prot. n. 14801 del 28.09.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n.11212 del 06.10.2016, il comune di Pulsano trasmetteva la comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 con allegato CD contenente la seguente documentazione:
 - integrazioni al RA,
 - Delibera di GM n. 98 del 03.08.2016 "Presenza d'atto dell'integrazione del Rapporto Ambientale del Piano di lottizzazione-comparto Ct31 del vigente PUG, adottato con Delibera di GM 66/2015;
 - copia dell'avviso dell'avvio della fase di consultazione che sarà pubblicato sul primo BURP utile;
 - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
 - Piano di lottizzazione comparto CT31 del PUG di Pulsano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottato con Delibera GM 66/15;
 - Delibera G.M. n. 66 del 18.05.2015 "Adozione del Piano Urbanistico Esecutivo – Comparto Ct31"
 - Nella stessa nota si forniva un riscontro alle criticità ambientale ed alla condizioni presentate nella D.D. n. 325/2013 e si chiedeva di condividere l'elenco dei SCMA;
- con nota prot. n. 11604 del 19.10.2016 la Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) riscontrando la precedente nota comunale condivideva l'elenco dei SCMA e rammentava quanto disposto dall'art. 11, comma 3 della L.R. 44/2012 in attesa di ricevere la comunicazione di avvio della consultazione pubblica;
- con nota prot. n. 16845 del 26.10.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 12403 del 14.11.2016, il comune di Pulsano trasmetteva una copia su supporto digitale del Piano di lottizzazione comparto Ct31 ai fini dell'avvio della fase di consultazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012";
- con nota prot. n. 12512 del 16.11.2016, la sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di autorità competente al rilascio di parere motivato di VAS, comunicava l'avvio del procedimento per il PdL di che trattasi e la pubblicazione della relativa documentazione sul portale ambientale regionale;
- con nota prot. n. 120923 del 18.11.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 12821 del 24.11.2016, l'Acquedotto Pugliese inviava il proprio "Parere integrativo di competenza" ribadendo il contenuto della precedente sua nota prot. n. 52612 del 18.05.2015 (allegata) inviata al Comune. Inoltre l'AQP precisava che *"... la fogna nera in esercizio, dista solo 400 mt circa dalla lottizzazione di circa 54 unità immobiliari in progetto"*. La precedente nota dell'AQP rappresentava la necessità che *"... i tronchi idrici, previsti dal progetto, devono chiudersi ad anello, al fine di migliorare la pressione dell'acqua nelle condotte"*, e che *"... nel rispetto delle norme vigenti deve essere prevista, per tale comparto, la rete di fognatura nera collegata alla restante rete cittadina in esercizio"*, mentre il progetto prevede fosse imhoff e vasche a tenuta;
- con nota prot. n. 18623 del 21.11.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 12880 del 25.11.2016, il comune di Pulsano trasmetteva la "Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 9 e 11 della L.R. 44/2012 e s.m.i." comunicando a tutti i SCMA e degli Enti Territoriali interessati, l'avvenuta pubblicazione del piano e le modalità di trasmissione dei contributi;
- con nota prot. n. 10604 del 28.11.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 13146 del 01.12.2016, Il Servizio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica comunicava che ai fini del rilascio del parere ex art. 96 delle NTA del PPTR, si riteneva necessario procedere a un sopralluogo finalizzato a valutare lo stato dei luoghi e fissato per il giorno 06.12.2016;
- con nota prot. n. 11637 del 29.12.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 999

del 02.02.2017, il Servizio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica, trasmetteva il verbale del sopralluogo effettuato il 06.12.2016 in cui si evidenziava, tra l'altro, che *"Stante lo stato dei luoghi, si ritiene che le aree rientrano nella definizione normativa di Bosco del D. Lgs 227/2001 come richiamata nel D. Lgs 42/2004 e nelle NTA del PPTR"*;

- con nota prot. n. 1150 del 09.02.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 1444 del 16.02.2017, la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio trasmetteva le *"Risultanze istruttorie"* con cui si comunicava che *"si ritiene di poter provvedere alla correzione del mero errore materiale ai sensi del co 3 dell'art. 108 delle NTA del PPTR..."*
- con nota prot. n. 5088 del 28.02.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 2042 del 03.03.2017, il comune di Pulsano, inviava le proprie osservazioni in riscontro alla suddetta nota regionale prot. n. 1150/2017;
- con nota prot. n. 2696 del 31.03.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 3262 del 03.04.2017, la Sezione regionale Tutela e valorizzazione del paesaggio, contro deduceva le predette osservazioni comunali, evidenziando che *"... si procederà alla correzione del mero errore materiale ai sensi del co 3 dell'art. 108 delle NTA del PPTR..."*;
- con nota prot. n. 4555 del 10.05.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali rammentava al comune di Pulsano quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 44/2012 in merito agli esiti della consultazione pubblica ai fini dell'espressione del parere motivato;
- con nota prot. n. 13749 del 07.07.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 7258 del 21.07.2017, il comune di Pulsano trasmetteva i pareri dei SCMA nonché le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni ai sensi del richiamato art. 12 della L.R. 44/2012.

Dato atto che nell'ambito del procedimento di VAS:

- l'*Autorità Procedente* è il Comune di Pulsano (TA);
- l'*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è la stessa Amministrazione Comunale ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della l.r. 31.05.1980 n. 56 e dell'art. 5 comma 13 lettera b del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUE del CT 31 del PUG di Pulsano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano. L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati trasmessi su supporto informatico dal comune di Pulsano:
 - con nota prot. n. 12930 del 22.09.2015: PUE Ct 31, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica;
 - con nota prot. n. 14801 del 28.09.2016: Integrazioni al Rapporto Ambientale, Delibera di G.M. n. 98 del 03.08.2017, Copia Avviso di avvio della fase di consultazione da pubblicare su BURP, Elenco SCMA ed enti territoriali interessati da consultare, PUE con RA e Sintesi non tecnica adottato con Delibera di GM n. 66/15, Delibera di GM n. 66 del 18.05.2015, Chiarimenti punto 1, chiarimenti punto 2, chiarimenti punto 3;
 - con nota prot. n. 16845 del 26.10.2016: Relazione generale, Computo, Piano finanziario, RA, Rilievo floristico, scatti fotografici A3, Sintesi non tecnica, Tabella1 originario, Tabella 2 ripermetrato, Tabella 3 superfici nette, Tabella 4 volumi, Tabella 5 quantificazioni economiche, Tabella 6 compensazioni, Tavole da n. 1 a n. 6B;
2. gli esiti della consultazione pubblica così come di seguito esposti.

1. FASE DI CONSULTAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L.R. 44/2012, la fase di consultazione preliminare si considera espletata e

sostituita dalla procedura di assoggettabilità a VAS di cui alla DD 325/2013 in quanto l'autorità procedente ha riscontrato con nota prot. n. 14801 del 28.09.2016, le condizioni poste a tal fine dalla stessa Determinazione e già richiamate in premessa.

La consultazione pubblica con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- avviso, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 125 del 03/11/2016, con cui si rendeva noto l'adozione del PdL, il deposito della documentazione del PUG e della VAS, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/23012;
- pubblicazione sul Portale ambientale regionale;
- comunicazione ai SCMA dell'avvio di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012.

I contributi pervenuti sono così riassunti:

- Regione Puglia-Servizio Foreste (prot. n. 178/2015): parere favorevole con prescrizioni da recepire nelle NTA;
- Regione Puglia – Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la viabilità (prot. n. 998/2015): comunica che *“gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”*;
- Autorità Idrica Pugliese (prot. n. 1850/2015): rappresenta lo stato degli impianti depurativi esistenti e richiama a quanto disposto con DPR n. 021/0000770 del 10.02.2015;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale per la Puglia (prot. n. 13687/2016): comunica che il parere definitivo sarà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- Acquedotto Pugliese – Direzione operativa (prot. n. 120923/2016): ribadisce quanto già comunicato con precedente nota prot. n. 52612 del 18.05.2015: *“... nel rispetto delle norme vigenti deve essere prevista, per tale comparto, la rete di fognatura nera collegata alla restante rete cittadina in esercizio”*, distante circa 400 mt, in sostituzione del sistema di fosse imhoff e vasche a tenuta previsto dal progetto;
- Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 1456/2017): rappresenta che nell'area di intervento non risultano vincoli PAI;
- Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 1150 /2017): a seguito di sopralluogo, *“Stante lo stato dei luoghi si ritiene che le aree rientrino nella definizione normativa di Bosco del D. Lgs 227/2001 come richiamata nell'art. 142 lett g) del D. Lgs 42/2004 e nelle Nta del PPTR”* pertanto si ritiene di *“poter provvedere alla correzione del mero errore materiale ai sensi del co. 3 dell'art. 108 delle NTA, relativamente all'individuazione nello strato dei Boschi di cui al PPTR con riferimento alle particelle 165, 159,128,294,293,197,216,225,215,212,129,130,116,154,125,10,168,194 del Fg. 19 del comune di Pulsano”*.
- Il comune di Pulsano con nota acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n.7258 del 21.07.2017, ha esposto le proprie controdeduzioni a quanto osservato dall'AQP e dalla Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:
- In relazione a quanto evidenziato da AQP il Comune rappresenta che la soluzione da esso prospettata non *“può trovare applicazione in quanto manca il tronco fognario che collega la Litoranea Salentina con Viale Castelluccia. Tale opera pubblica così come comunicato dal settore LL.PP non risulta inserita nella programmazione a medio e lungo termine”*. Nella nota allegata (all. 7), inoltre, si evidenzia come il costo dei tronchi di collegamento non può essere posto a carico dei lottizzandi il comparto. Infine si rappresenta anche che la chiusura ad anello dei tronchi idrici sarebbe possibile solo attraversando proprietà private o sconfinando in altre aree del PUG estranee al comparto Ct31, con evidenti conseguenze finanziarie.
- In relazione alla definizione e perimetrazione del *“Bosco”* ai sensi delle NTA del PPTR il comune di Pulsano ribadisce quanto più volte rappresentato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio circa *“la non applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 51, lett. i della L.R. n. 56/80 per le aree così come delimitate”*, comunicata con nota dell'assessorato all'urbanistica ed ERP n. 9830 del 23.06.1988. Si sottolinea, pertanto, che sulla scorta di tale nota e di tale impianto vincolistico si è proceduto a regolamentare la

successiva attività urbanistico-edilizia. Inoltre il Comune evidenzia che l'area in oggetto è compresa nella perimetrazione dei territori costruiti redatta ai sensi del PUTT e rientra.. nella fattispecie di cui all'art. 1.03.5.2 "Aree incluse in PPA approvati al 6 giugno 90".

- Per quanto dettagliatamente esposto nella nota, il Comune ritiene che *".. non può avviarsi la procedura di mero errore di cui all'art. 108, c.3 delle NTA del PPTR"*. Infine si comunica che sono stati trasmessi al Tar sez. Lecce i ricorsi per l'annullamento della nota prot. n. 1150 del 09.02.2017 della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, presentati da alcuni dei proprietari.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Come riportato a pag. 6 del RA *"Il Piano Urbanistico Esecutivo in progetto riguarda il "Comparto Ct31" allocato nella zona rivierasca di Pulsano, in località Bosco Caggioni, che interessa un'area boscata di 47.390,00 mq, del cui inquadramento paesistico si dirà più dettagliatamente nel prosieguo. Esso comprendeva originariamente n°15 lotti fondiari ed una porzione della 1^ e 2^ traversa di viale dello Jonio, della 1^ traversa di viale della Castelluccia e di due tratti per complessivi 220,00 mt di viale del Fattizzone. Nelle more dell'approvazione del P.U.G. sono stati edificati i lotti fondiari nn°9, 12, 14 ed una porzione del lotto fondiario n°15 e, pertanto, i lotti si sono ridotti a 13.*

Il comparto originario, calcolato con riferimento alle superfici catastali che lo costituiscono, aveva una estensione di 45.937,00mq. Di detta superficie 5.973,00 mq erano destinati a strade, 6.206,00 mq a standards ed i restanti 33.758,00 mq erano occupati dai 15 lotti fondiari". Il Piano interessa le particelle 159, 128, 294, 293, 197, 216, 225, 215, 212, 129, 130,116,154,125,10,168,194 del Fg. 19 del comune di Pulsano.

Come si legge, inoltre a pag. 48 del RA: *"L'area in esame è ubicata nella fascia costiera del comune di Pulsano, in località Bosco Caggioni, da molti conosciuta come Pineta di Lido Silvana, è parte di una zona residenziale turistica che si è formata negli anni '60. Oggi sono presenti un numero considerevole di abitazioni (ville) utilizzate in maggioranza nel periodo estivo; in zona sono anche presenti: un albergo, uno stabilimento balneare, una struttura militare dedicata sempre a stabilimento balneare, un centro sportivo per attività nautiche, negozi di prima necessità, alcuni bar, un campeggio (al momento chiuso), ed infine una struttura ricettiva turistica con piscine e giochi d'acqua. La zona in questione si connota con la caratteristica turistico/ricettiva e residenziale con case vacanza."*

Il RA descrive la coerenza delle scelte del Piano esecutivo in esame con le previsioni del PUG per l'area interessata dallo stesso Piano, ricadente nella zona omogenea Ct (espansione turistica): *"Sono aree quasi del tutto prive di costruzioni, all'interno del tessuto edificato della fascia costiera e per lo più già tipizzate di completamento o di espansione nel precedente strumento urbanistico. La edificazione di queste maglie, le cui opere di urbanizzazione saranno a totale carico dei proprietari, rappresenta la insostituibile continuità urbanistica della rete viaria e secondaria e dei servizi, anche di rete. (.....). L'intervento privato consentirà quindi di realizzare opere, soprattutto stradali, che il Comune da solo non riuscirebbe a realizzare per ragioni di costi, in assenza degli oneri rinvenienti dalla edificazione. (.....) La loro non attuazione lascerebbe all'interno del tessuto urbano vuoti incolti e abbandonati abbassando la qualità urbanistica dell'intero agglomerato urbano. (.....) E' stata quindi una scelta del P.U.G. quella di prevedere si un aumento insediativo, doveroso nel caso di aree edificabili già nel precedente P.d.F., ma per utilizzare di fatto queste maglie per qualificare l'intera fascia costiera, con la loro viabilità, qualità edilizia dovuta a lotti di grandi dimensioni e soprattutto con la dotazione di servizi. (.....) I lotti, come si è detto, sono di grandi dimensioni, soprattutto nei luoghi di particolare interesse (paesaggistico, viario, presenza di parchi o di servizi importanti), al fine di incentivare la edificazione alberghiera degli stessi.....(RA, pag.6).*

Nel RA si descrivono alcuni dei parametri urbanistici ed edilizi utilizzati per la pianificazione esecutiva proposta. In particolare:

- Indice di fabbricabilità territoriale: 0,4 mc/mq;
- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,5 mc/mq per le residenze, 0,7 mc/mq per gli alberghi;
- rapporto di copertura fondiario: 20%-per costruzioni alberghiere: 30%

- aree per ampliamento delle sedi viarie: 525,00 mq,
- standards da cedere al Comune: 6.206,00 mq (parcheeggio di 1.629,00+parcheeggio di 727,00 mq+parco di 3.850,00mq).

Si specifica inoltre (RA, pag. 10) che *“le tipologie previste in progetto sono del tipo a villa indipendente o plurifamiliare su uno o due livelli fuori terra.”*

In merito alle opere di infrastrutturazione, dalla documentazione si evince che nella zona è già presente l'impianto di illuminazione pubblica, la rete viaria e la rete telefonica. Non è stata prevista invece, nella pianificazione in esame la rete fognante perché *“1) non sono ancora in funzione, e pertanto non sono ancora in esercizio, i tronchi fognanti realizzati in tutta la zona rivierasca. E' difficile, ad oggi, fare previsioni temporali sulle possibilità reali di allacciamento.*

2) i tronchi fognanti del comparto Ct31 per il recapito dei reflui dovrebbero essere collegati al collettamento che corre sotto la Litoranea Salentina, posta ad una distanza dal comparto di circa 400m, superando un primo tratto di viale dello Jonio di 90m, l'attraversamento di viale della Castelluccia ed un secondo tratto di viale dello Jonio di 310 m. A tutt'oggi manca il progetto esecutivo dei tronchi fognanti secondari da realizzare sulla rete viaria principale, come viale della Castelluccia, viale dello Jonio, solo per citarne alcune.”. A tal proposito si conclude che la situazione presentata ha “.. determinato la scelta di ricorrere agli impianti di trattamento da realizzare con sistemi di fosse biologiche e vasche a tenuta stagna.” (RA, pag. 16)

Sono invece previste opere per il completamento della rete stradale e del tronco idrico, oltre alla realizzazione dei parcheggi e del parco già menzionati precedentemente (RA, pag. 17).

In relazione agli interventi/opere previsti nel PdL, ad esempio parcheggi o altre tipologie progettuali si rammenta che la VAS di cui al presente provvedimento non sostituisce l'acquisizione della VIA, ove dovuta.

Gli obiettivi generali del PUE e le relative azioni previste sono elencati nella tabella di pag. 13 dell'elaborato “Integrazioni al Rapporto Ambientale”. Tali obiettivi vengono poi utilizzati nella costruzione delle matrici di coerenza con i *“Piani e programmi vigenti che in vario modo possano avere correlazioni con il PUE in oggetto”* (pag. 12) , presentate nell'elaborato “Integrazioni al Rapporto Ambientale”. Gli obiettivi sono così declinati:

- Completamento del tessuto residenziale;
- Razionalizzazione e completamento della rete viabilistica esistente;
- Trasformazione del suolo in relazione alle mutate esigenze turistico residenziali e di compatibilità ambientale;
- Gestione sostenibile dell'area in fase di cantiere e di uso.

Si osserva che sebbene nella tabella di pag. 13 vengano indicate le azioni previste dal Piano associate all'obiettivo di riferimento dello stesso PUE, non è stata svolta un'analisi relativa alle relazioni ed alla coerenza delle stesse azioni con tutti gli obiettivi proposti. Ciò al fine di verificare se e come le azioni previste, una volta realizzate, possano contribuire effettivamente al raggiungimento dei vari obiettivi predisposti all'inizio del processo di pianificazione. Ad esempio, non viene illustrato come l'azione “Interventi di conservazione e sistemazione delle specie dell'area naturale” possa o meno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo “Completamento del tessuto residenziale”.

Pertanto si prescrive di integrare il RA con l'analisi di coerenza interna al fine di valutare se e quanto le azioni del PUE siano coerenti e mirate al raggiungimento degli obiettivi posti alla base della pianificazione e di dar atto della stessa analisi nella Dichiarazione di sintesi ex art. 13 L.R. 44/2012.

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza esterna è svolta nel cap. 1.4 (da pag. 11) dell'elaborato “Integrazioni al Rapporto Ambientale” attraverso matrici che di volta in volta analizzano la coerenza dei 4 obiettivi specifici del PUE con gli obiettivi estrapolati dai Piani o programmi vigenti che in vario modo possono avere correlazioni con il Piano.

Gli strumenti di programmazione e pianificazione considerati per l'analisi di coerenza sono i seguenti:

- a) Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- b) Piano Regionale dei Trasporti (PRT);

- c) Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- d) Piano Regionale di Gestione di Rifiuti Urbani;
- e) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- f) Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);
- g) Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- h) Piano di Tutela delle Acque;
- i) Piano Strategico dell'area Vasta Tarantina (PSAVT);
- j) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- k) Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- l) Normativa riguardante la gestione e tutela delle Aree Naturali (AN);

Si rileva in primo luogo che manca l'analisi di coerenza con il Piano Paesaggistico Tematico Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 che quindi si prescrive di effettuare, dando poi atto dei risultati nella Dichiarazione di Sintesi.

L'analisi di coerenza, così come svolta, evidenzia soprattutto mancate interrelazioni (obiettivo neutro) tra obiettivi di PUE e obiettivi della pianificazione sovra locale. **Si osserva** che tali risultanze inducono a concludere che gli obiettivi posti dal Piano non risultano tener conto né tendere a inserirsi nelle politiche e nelle strategie d'azione che la pianificazione di area vasta persegue. Inoltre alcune valutazioni sulla coerenza tra gli obiettivi dei vari Piani considerati appaiono a volte poco comprensibili, ci si riferisce in particolare alla valutazione di coerenza positiva o neutra, effettuata tra gli obiettivi del PTA, PAI, e gli indirizzi di tutela gestione delle aree naturali con gli obiettivi del PUE "completamento del tessuto residenziale" e "trasformazione del suolo in relazione alle mutate esigenze turistico residenziali e di compatibilità ambientali"

Si prescrive, pertanto, di verificare l'efficacia del percorso di analisi della coerenza esterna svolto, con particolare attenzione a cogliere tale disamina quale opportunità per eventualmente migliorare le scelte progettuali e/o identificare soluzioni maggiormente indirizzate verso il raggiungimento degli obiettivi posti dalla pianificazione generale e di area vasta. Tale analisi permetterà di meglio comprendere se e come gli obiettivi della pianificazione esecutiva siano in linea con gli obiettivi dei Piani e programmi sovralocali, così come previsto dalla lettera a) dell'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Si prescrive, inoltre, di verificare la coerenza delle previsioni del PUE con il piano AIB con particolare riferimento alle aree percorse da fuoco, con il piano comunale di zonizzazione acustica ed il Piano Comunale di Protezione civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile.

2.3 Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

La "analisi dello stato di fatto" presentata nel RA (pag.9) è rappresentata con una tabella da cui si evince che, per quel che riguarda gli aspetti ambientali, l'area interessata dal Piano di Lottizzazione:

- è interessata dal vincolo idrogeologico,
- confina a nord con area boscata- ambito di tipo B- Bosco Caggioni,
- La naturalità e verde presente è costituita da "pineta",
- le risorse naturali presenti sono "area boscata".

Inoltre nella trattazione del RA si trovano elementi descrittivi delle componenti ambientali, in molti casi, riferite all'ormai non più vigente PUTT/p e al PUG. Si riportano, in corsivo, alcuni tratti di tali descrizioni riferite specificatamente all'area di intervento:

- In riferimento alla **componente aria**: *Il territorio Comunale di Pulsano rientra nella Zona D nelle quali sono previste misure di mantenimento, ovvero nei quali non si rilevano valori di qualità dell'area critici né la presenza di insediamenti industriali di rilievo (pag. 30);*
- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico...** *L'area di intervento, così come si rileva dalla Tav. n.15 del PUG, non risulta essere direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo nell'ambito di riferimento.*

- **Vincolo idrogeologico:** *L'area dell'intervento ricade su territorio interessato da vincolo idrogeologico ai sensi del R.d.3267/1923. Si precisa a tal riguardo che la realizzazione delle previste opere di urbanizzazione primaria (solo rete idrica), che si sottolinea verranno realizzate su strade già preesistenti, interesseranno il suolo con scavo di profondità circa 1 metro, senza perciò interferire con l'assetto idrogeologico dell'area interessata.*(pag. 45);
- **Decreto Galasso:** *Il comparto è interessato da tale vincolo* (pag. 47);
- **Lineamenti geologici:** *Nell'area in cui ricade il sito progettuale, affiorano esclusivamente rocce sedimentarie.(...) Nell'area in cui ricadono le opere affiorano prevalentemente i Depositi Marini Terrazzati, poggiati sulle argille grigio-azzurre.*(Ra, pag.100);
- *In relazione alle criticità idrogeomorfologiche si riporta che: Con specifico riferimento all'area interessata dalle opere in progetto, così come si evince dalla cartografia del P.A.I.), non si rileva sulla stessa alcuna classificazione di pericolosità da frane e/o idraulica ovvero l'area d'intervento non è classificata a rischio dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.*(RA, pag. 132);
- **Tutele di cui al Dlgs 42/2004:** *L'area di intervento, pur essendo prospiciente la fascia costiera del Comune di Pulsano, non è interessata direttamente dal vincolo paesaggistico ex L.1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale jonico-salentina sita nei Comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria"* (pag. 44);
- **Ciclo naturale dell'acqua:** *Con riferimento al ciclo naturale dell'acqua non si rilevano nel territorio di Pulsano situazioni molto diverse da quelle che si riscontrano a livello regionale ovvero si rileva una situazione non ottimale dal punto di vista quantitativo in considerazione delle caratteristiche climatiche e territoriali.*(RA, pag. 105);
- **Acqua:** *L'area in oggetto interessa l'"area vulnerabile da contaminazione salina" definita dal PTA e sottoposta dallo stesso a specifiche Misure di tutela. Inoltre come affermato nel RA (pag. 125): "Pur essendo rilevante l'emungimento dalla falda (con relativa incidenza negativa di tipo qualitativo) dal punto di vista invece quantitativo l'ambito territoriale comunale oggetto di PUE rientra tra le aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a " stress idrologico" per squilibrio tra emungimento e ricarica (TAV 7.5 PTA della Regione Puglia);*
- **Ciclo antropico dell'acque:** *La fascia costiera è servita dalla rete idrica solo in alcuni tratti della litoranea salentina.*(RA, pag. 168);
- *La fascia costiera è completamente sprovvista di rete fognante. Lo smaltimento delle acque reflue, nelle zone sprovviste di rete fognante, avviene tramite l'installazione, a servizio dei fabbricati, di fosse biologiche di tipo Imhoff e pozzo a tenuta conformi alla L. 10 maggio 1976 n. 319, L.R. 20 febbraio 1988 n. 1 e R.R. 3 novembre 1989 n. 4.*(RA, pag. 168);
- *Il Comune di Pulsano è dotato di un impianto di depurazione ubicato in prossimità della fascia costiera in località Rotondella. I reflui sono scaricati nella falda profonda, attraverso un pozzo della profondità di 450 ml.*(Ra, pag. 169)";
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** *... il comparto in questione è allocato nella zona rivierasca di Pulsano, in località Bosco Caggioni. Quest'ultimo, si estende per una superficie di 47.390,00 mq definendo un'area boscata di notevole interesse paesaggistico. In particolare, il comparto in questione confina con esso nella parte nord.* (RA, pag.43); *Il PUT inserisce il vincolo paesaggistico in relazione agli ATD boschi e macchie* (RA, pag.44);
- *L'area oggetto di studio è costituita da una pineta di origine artificiale che è parte di un più ampio complesso di imboschimenti realizzati lungo ed oltre la fascia di raccordo tra il litorale marino ed i primi terrazzamenti interni. (...) la vegetazione climax è costituita dal Bosco di Leccio, pertanto la Pineta, spontanea lungo il litorale occidentale del tarantino, è da considerare localmente come formazione estranea, non originaria rispetto al contesto ambientale, anche se adattatasi in modo ottimale alla natura dei suoli e per di più in grado di valorizzare e migliorare la qualità del paesaggio. Tutta l'area è servita da stradine in terra battuta ed asfaltate ed è ulteriormente suddivisa in lotti da recinzioni in muratura. La Pineta pertanto risulta frammentata, analogamente a quelle viciniori. Sono presenti quasi ovunque elementi infrastrutturali (pubblica illuminazione, rete telefonica, e servizi vari) ... In prossimità*

della costa negli anni '50 sono stati effettuati numerosi imboschimenti, tra cui quello comprendente l'area in oggetto, ... l'obiettivo era quello di contenere l'erosione migliorando l'assetto idrogeologico, ... (RA, pag. 136).

- L'attuale soprassuolo forestale è costituito da una fustaia matura di Pini d'Aleppo di altezza variabile da 18 a 24 metri; i diametri, ad 1,30 mt dal suolo, variano da un minimo di 25 cm ad un massimo di 45-50 cm, la densità è piuttosto elevata e talora irregolare per la presenza di chiarie e radure. Negli anni successivi l'impianto sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria, compresi gli sfollamenti in fase di perticaia e le spalcature; successivamente non sono state eseguite le necessarie operazioni selvicolturali di diradamento, fondamentali per far evolvere il soprassuolo e portare alla maturità strutturale gli alberi. ...Il sottobosco, non particolarmente abbondante, è localizzato in corrispondenza della viabilità e delle chiarie, dove vi è una maggiore luminosità; le specie presenti sono quelle tipiche della macchia mediterranea: Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Emero (*Coronilla emerus*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Olivo selvatico (*Olea europaea*), Cisto rosa (*Cistus incanus*), Tè siciliano (*Prasium majus* L.), Viticella (*Clematis flammula* L.). E' stata riscontrata anche la presenza di un alto arbusto di Leccio (*Quercus ilex*), specie importante e significativa per la evoluzione della vegetazione mediterranea. ... La presenza di numerose abitazioni e relativi spazi verdi impiantati anche con specie esotiche, ha determinato una sorta di "inquinamento botanico" della pineta" (RA, pag. 136-138)
- sarà opportuno al fine del miglioramento della pineta procedere ad una attenta e misurata selezione delle piante soprannumerarie, liberando in tal modo nuovo spazio a favore delle piante rimaste che, gradualmente ricostituiranno la copertura continua con le loro chiome. Queste ultime potranno, così, implementare gli accrescimenti in volume, determinando un netto miglioramento del soprassuolo forestale, della qualità del paesaggio ed un arricchimento della flora spontanea. (integrazioni RA, pag. 53).

In relazione agli aspetti botanico vegetazionali, descritti attraverso il rilievo floristico svolto dal Dott. For. V. Crisanti riportato, in parte, nella descrizione delle componenti ambientali nel RA, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a seguito di sopralluogo congiunto con il Comune di Pulsano (di cui ha trasmesso verbale), ha inviato le proprie risultanze istruttorie descrivendo l'area come di seguito riportato: "si è accertata la presenza su tutte le aree investigate di formazioni a pino di Aleppo (*Pinus halepensis*) che ricoprono senza soluzioni di continuità l'area del PUE e le particelle n. 10 e n. 165. LA formazione forestale è formata da alberi ad alto fusto con presenza sparsa nel sottobosco di essenze della macchia mediterranea nate spontaneamente che in alcuni casi superano i 2 metri di altezza; in prevalenza trattasi di lentisco (*Pistacia lentiscus*). Stante lo stato dei luoghi si ritiene che le aree rientrano nella definizione normativa di Bosco del D.Lgs 227/2001 come richiamata nell'art. 142 lett. g) del D. Lgs 42/2004 e nelle NTA del PPTR".

A tal proposito, quindi, si raccomanda di risolvere con la Sezione regionale sopra citata le questioni relative alla definizione della tutela paesaggistica del sito, considerato anche che non risulta acquisito il parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 3 delle NTA del PPTR Puglia.

- **Fauna:** Tra le specie che possono rinvenirsi nella pineta, nella macchia e nella gariga sono da citare tra i rettili il biacco (*Coluber viridiflavus*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) ed il ramarro (*Lacerta bilineata*). Tra gli uccelli la tortora (*Streptopelia turtur*), l'assiolo (*Otus scops*), la civetta (*Athene noctua*), il gufo (*Asio otus*), il barbogianni (*Tyto alba*), l'upupa (*Upupa epops*) e soprattutto passeriformi delle specie: cappellaccia (*Galerida cristata*), rondine (*Hirundo rustica*),..... ecc.. (RA, pag.140)
- **Rumore:** L'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di poche sorgenti sonore. La pianificazione ha puntato alla riduzione dell'inquinamento acustico anche se tale finalità, risulta abbastanza complessa e potrebbe non tutelare tutti i soggetti coinvolti. Le scelte di fondo utilizzate hanno come obiettivo primario il raggiungimento dei valori di qualità finalizzato a tutelare nei limiti del possibile la popolazione dall'inquinamento, verso una diminuzione generale dei livelli acustici. In particolare, il Comune di Pulsano si è dotato di un Piano di Risanamento acustico attraverso la progettazione

- preliminare del Piano di Zonizzazione Acustica.(RA, pag. 148);*
- **Radiazioni:** *Il territorio del Comparto CT31 non è attraversato da alcuna dorsale, né elettrodotta (RA, pag. 154);*
 - **Salute pubblica:** *Nel Comune di Pulsano non sono presenti impianti a rischio industriale soggetto al D.Lgs 334/99 articolo 6 e 8.*
 - **Agricoltura:** *La superficie agricola del territorio di Pulsano è pari al 67,7% (1225,16 Ha) dell'intero territorio (RA, pag. 159);*
 - **Mobilità e traffico:** *Il traffico estivo sovraccarica il centro abitato, col suo attraversamento, e lungo la fascia costiera, esclusivamente la litoranea (S.P. 122) (RA, pag. 166)*
 - *Le migliaia di auto, che arrivano sulla strada litoranea (strada Provinciale n° 122), parcheggiano ai bordi di essa e lungo le vie traverse per una profondità di circa 500 metri.(Ra, pag. 167).*
 - *Dalla lettura dei dati I.S.T.A.T., si evince che le **abitazioni** non occupate sono prevalentemente localizzate lungo la fascia costiera con uso stagionale; premesso ciò è possibile trarre delle valutazioni di tipo deduttivo: considerando il numero di stanze non occupate, pari a 10730, con un indice di affollamento pari a 0,7 abitanti/stanza, si ha una presenza di circa 15.000 abitanti.(RA, pag. 167);*
 - *La consistenza del **patrimonio abitativo** lungo la fascia costiera ammonta complessivamente ad un volume lordo di mc 1.476.132.(RA, pag. 167);*
 - **Rifiuti:** *E' in atto un servizio di raccolta differenziata, affidato ad una ditta privata, riguardante i seguenti materiali: carta, vetro, pile, plastica.(RA, pag. 169). Dal grafico allegato si evince inoltre che nell'anno 2014, la percentuale di RSU indifferenziata è pari all'82,35% (RA, pag. 170).*

Si rileva che non viene tracciata una rappresentazione e descrizione della probabile evoluzione delle componenti ambientali analizzate in assenza del Piano.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Al cap. 1.4 dell'elaborato "Integrazioni al Rapporto Ambientale" sono elencati in una tabella "gli obiettivi di sostenibilità ambientale che hanno ispirato la progettazione del Piano" a cui si rimanda.

Si osserva che gli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nel RA, appaiono generici e asettici, in quanto non vengono selezionati quelli effettivamente pertinenti al Piano in oggetto, come indicato dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, allegato VI della seconda parte, lett. e).

Inoltre gli stessi non sono calibrati sul livello di pianificazione attuativa poiché includono ambiti e tematiche che poco si relazionano con la dimensione, localizzazione e destinazione del Piano in oggetto, quanto piuttosto ad una pianificazione di più ampia scala, come ad esempio quella comunale. Ci si riferisce ad esempio agli obiettivi (obb. da 27 a 30) sulla valorizzazione del patrimonio culturale (archeologico, architettonico, paesaggistico ecc.), sulla bonifica dei siti nelle aree industriali in attività (ob.23), sulle acque (ob. 14, 17, 19, 20 ecc), sulla tutela della qualità dei suoli (ob. 21, 22).

Non sono inoltre chiare alcune valutazioni rappresentate nella tabella esplicativa degli effetti derivanti dalla realizzazione del Piano (da pag. 60 , Integrazioni al RA). Ad esempio non si chiarisce come l'AZ 1 (Prevedere la realizzazione di interventi edilizia residenziale...) o l'AZ 2 (confermare la destinazione urbanistica dell'area...) possano produrre "Nessun effetto significativo" su obiettivi quali "promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi" e "proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi", o "ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali", come invece indicato nell'analisi presentata.

Infine si evidenzia che tra gli obiettivi elencati non è presente l'obiettivo della riduzione di consumo suolo che invece è da tempo al centro delle riflessioni e delle strategie ambientali nazionali ed internazionali. Al suolo sono ormai riconosciute funzioni fondamentali per la tutela complessiva dell'ambiente; ci si riferisce, ad esempio, al suo ruolo di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela della falda acquifera, di difesa dalla desertificazione, di tutela e conservazione degli ecosistemi ecc. La modifica dell'uso del suolo, insieme naturalmente ad altri fattori, concorre al fenomeno, ormai centrale nelle politiche ambientali nazionali ed internazionali, dei cambiamenti climatici. Per l'analisi relativa alla tematica della riduzione del consumo di suolo, sono disponibili documenti e dati del Rapporto sul consumo di suolo 2016, pubblicato dall'ISPRA.

Per tutto quanto sopra detto, si prescrive di selezionare i soli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il Piano in oggetto, ossia quelli che fattivamente possono porsi alla base di una pianificazione realmente tesa allo sviluppo territoriale sostenibile, di integrare l'elenco con gli obiettivi relativi alla riduzione del consumo di suolo e di esplicitare chiaramente il modo in cui, durante la preparazione del Piano, " si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale" (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii -parte seconda-all.VI-lett.e).

2.5 Analisi degli effetti ambientali

L'elaborato "Integrazioni al rapporto Ambientale" al cap. 6, "*Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*" (pag. 59), riporta la "*Valutazione dei possibili impatti possibili*", rappresentando in una tabella le valutazioni circa gli effetti del Piano definiti attraverso le relazioni tra obiettivi di sostenibilità ambientale (già elencati a pag. 9) ed azioni del PUG (indicate a pag.13). Fermo restando quanto già evidenziato in merito al carattere di non pertinenza di alcuni obiettivi di sostenibilità (forse motivo delle numerose valutazioni di "nessun effetto significativo"), si osserva che il RA non esplicita in quale modo le azioni previste dal PUE siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti, né descrive la modalità con cui sono stati valutati e "misurati" gli impatti producibili dal Piano.

Si ritiene pertanto che la valutazione degli effetti non sia stata svolta efficacemente e si prescrive che essa venga appropriatamente elaborata (in relazione agli obiettivi pertinenti il Piano e alle componenti ambientali interessate), integrata nel RA e presentata in sede di Dichiarazione di sintesi, tenendo peraltro conto delle criticità ambientali descritte dallo stesso Rapporto Ambientale e di quelle evidenziate da AQP e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, relativamente alle componenti acqua e paesaggio.

In merito a ciò, si riportano di seguito alcune criticità e/o interferenze producibili dalla realizzazione del Piano Esecutivo in oggetto:

- in relazione alla componente "acqua" il PUE prevede al realizzazione di singole fosse imhoff senza, quindi, il collegamento alla rete fognaria cittadina. A tal proposito l'AQP con propria nota ha sostenuto che "*nel rispetto delle norme vigenti deve essere prevista, per tale comparto, la rete di fognatura nera collegata alla restante rete cittadina in esercizio*", precisando che "*la rete cittadina di fogna nera in esercizio dista solo 400 metri dalla lottizzazione*". A tal riguardo si ritiene che la scelta pianificatoria presentata non sia ambientalmente sostenibile e che possa generare probabili impatti ambientali significativi, come ad esempio l'aumentato rischio di inquinamento della falda e del suolo. Inoltre, nell'ottica della ottimizzazione dei tempi di esecuzione delle urbanizzazioni primarie da realizzare anteriormente all'edificazione, si ritiene che la realizzazione della rete fognaria possa essere realizzata di pari passo con quella prevista della rete idrica.

Si prescrive, pertanto, di risolvere in accordo con gli enti competenti (AQP, AIP) le criticità relative all'allaccio alla rete fognaria cittadina al fine di permettere la esecuzione di tutte le urbanizzazioni primarie antecedentemente alla realizzazione degli edifici previsti dal PUE;

- Tenuto anche conto di quanto rappresentato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con citata nota prot. n.1150/2017, **si osserva** che la pianificazione proposta comporta una alterazione del paesaggio non foss'altro che per la eliminazione di gran parte della vegetazione presente (macchia mediterranea, caratteristica presenza delle coste pugliesi) al fine di far spazio alla realizzazione delle opere edilizie ed infrastrutturali previste. Inoltre, **si evidenzia** che la presenza di precedenti opere antropiche, differentemente da quanto esposta nel RA, fa sì che le nuove previsioni, in un'area che ancora presenta elementi di naturalità anche di pregio, possano produrre **impatti cumulativi** su tutte le componenti a causa della maggiore pressione antropica.
- In relazione agli aspetti ambientali:
 - **si evidenzia**, che la pianificazione costituisce uno strumento funzionale per la conservazione delle funzioni degli ecosistemi boschivi e dei servizi da essi forniti, come ad esempio: assicurare lo stoccaggio del carbonio e l'assorbimento della CO₂; fornire luoghi per la vita della fauna e della flora e quindi per la

conservazione la biodiversità; regimare e depurare le acque, evitare il dissesto idrogeologico e filtrare le piogge; mantenere e migliorare l'estetica del paesaggio; custodire i valori identitari e culturali delle comunità locali. Tali servizi rappresentano un guadagno per la comunità in quanto possono collaborare all'abbassamento dei costi di depurazione delle acque, alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla riduzione di CO2 ecc..

- **inoltre si evidenzia** che, vista la posizione centrale dell'area interessata del Piano rispetto a due dei rami della Rete Ecologica Regionale (RER) e considerate le peculiarità naturalistiche ed ecologiche ormai quasi uniche nella zona, la stessa può rappresentare il punto di connessione e continuità della citata RER. Attraverso le connessioni ecologiche le diverse specie animali o vegetali si diffondono, e si conservano le funzioni ecologiche che ecosistemi isolati non potrebbero svolgere efficacemente. Al contrario, quindi, la frammentazione conduce alla perdita di habitat e *"costituisce una delle principali cause di estinzione delle specie e quindi di perdita di biodiversità"*;
- **pertanto, si rileva** che l'area interessata dal Piano esecutivo in oggetto, per le sue caratteristiche e peculiarità riveste particolare rilevanza ecologica, come anche cartografato nel PPTR Puglia (scheda d'ambito - elab. 3.2.7.b), pertanto risulta degna di salvaguardia e tutela anche al fine della produzione di servizi ecosistemici che contribuiscono a migliorare il benessere della società. Nel caso specifico, ci si riferisce, tra le altre, alle molteplici funzioni del suolo e della vegetazione rispetto a tematiche quali la desertificazione, il dissesto idrogeologico, i cambiamenti climatici, la regolamentazione delle acque, la frammentazione degli habitat, la fruizione sociale e ricreativa ecc... che non sono stati adeguatamente approfonditi. Aspetti, solo accennati nel RA e nel Rilievo floristico presentato, laddove si evidenzia che l'obiettivo degli imboschimenti sulla costa era quello di *"di contenere l'erosione migliorando l'assetto idrogeologico,..."* e *"... la presenza di un arbusto di Leccio (Quercus ilex), specie importante e significativa per la evoluzione della vegetazione mediterranea. ..."*(RA, pag. 136)
- **si rileva** infine che non è stato adeguatamente approfondito l'aspetto relativo al rischio di incendio boschivo dell'area che potrebbe risultare incrementato dalla presenza di residenze e soprattutto di vite umane.

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i possibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");
- inquinamento della falda acquifera;
- maggiore pressione antropica sulla costa.

Suolo

- consumo di suolo;
- aumento di impermeabilizzazione;
- rischio di desertificazione;
- aumento del rischio di incendi.

Natura e biodiversità

- frammentazione e perdita di biodiversità;
- perdita di servizi ecosistemici.

Beni culturali e Paesaggio

- modifica del paesaggio e della morfologia dei suoli;
- modifica della percezione visiva dei luoghi;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare;

Fattori fisici

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si rileva il RA non descrive le valutazioni, anche di natura ambientale, eventualmente effettuate durante il processo pianificatorio, che hanno condotto alla definizione delle scelte indicate nel Piano. Non sono stati valutati scenari diversi ed intermedi, che potrebbero aver accompagnato il percorso di definizione dello strumento di pianificazione, né si è dato atto delle considerazioni, eventualmente anche ambientali, per cui tali scenari sono stati superati o modificati. Non si sono posti a confronto gli effetti positivi e negativi di opzioni di pianificazione, neanche tra quelle iniziale e finale, non rappresentando neanche per questi un'analisi degli effetti e la conseguente motivazione delle scelte del Piano.

Si evidenzia che proprio al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del Piano, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF)*, *"l'individuazione e la valutazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma" è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P. Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate"*.

In conclusione, quindi non si può che rilevare la mancanza di quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Pertanto al fine di individuare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati si prescrive:

- di elaborare e valutare opportunamente le alternative alla scelta pianificatoria presentata, partendo dall'ipotesi "0", ed esplicitando le ipotesi prese in considerazione durante l'elaborazione del PUE;
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi delle alternative in modo da poterli comparare con le scelte intraprese;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

2.7 Misure di mitigazione

Nel Cap. 7 dell'elaborato "Integrazioni al RA" sono indicate le seguenti misure per impedire, ridurre, compensare eventuali impatti negativi significativi del Piano:

- predisposizione di studi propedeutici finalizzati all'inserimento paesaggistico;
- realizzazione di cinture verdi con vegetazione autoctona;
- impiego di materiali innovativi a basso impatto;
- ricorso a tutte le buone prassi di progettazione ecocompatibile;
- realizzazione di insediamenti con tecnologie e tipologie costruttive a basso impatto;
- cantierizzazione programmata in maniera ottimale sia in termini di cronoprogramma su base annuale, prestando particolare attenzione ai periodi di migrazione e nidificazione dell'avifauna sia in termini di occupazione degli spazi, avendo cura di ridurre l'estensione delle superfici occupate;

- progettazione degli spazi di parcheggio con idonee scelte tecniche che favoriscano la riduzione delle superfici impermeabili;
- conservazione degli elementi paesaggistici in pietra a secco attraverso la loro integrazione ed il loro recupero nel progetto esecutivo della lottizzazione edificatoria;
- realizzazione dell'eventuale segnaletica per la struttura residenziale in modo coerente con il contesto dei luoghi, evitando un impatto visivo;
- realizzazione dell'illuminazione pubblica tramite lampade a led o comunque a basso impatto e consumo energetico.

Inoltre il RA rappresenta che *“Il rispetto di tali misure sarà inserito quale prerequisito per il rilascio delle singole autorizzazioni edilizie. Per gli interventi di tipo privato, qualora l'amministrazione comunale non riuscisse ad intervenire direttamente sulla adozione di tali misure, in fase di progettazione, tali indicazioni assumeranno forma di prescrizione, poiché ritenute necessarie a garantire la sostenibilità dell'intervento”* (Integrazioni RA, pag. 63).

Inoltre, ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:

- all'art. 2 della L.R. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile” con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).

alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

alla gestione delle acque:

- per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nell'elaborato "Integrazioni al Rapporto Ambientale" (pag.63) sono indicati esclusivamente n. 4 obiettivi ".. da perseguire con il monitoraggio" ma non vengono indicati e descritti gli indicatori che si intende utilizzare né le modalità con cui si intende svolgere il monitoraggio.

A tal proposito, **si rammenta** che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Pertanto si prescrive di elaborare in maniera completa il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si selezionino con accuratezza gli indicatori necessari alla verifica degli obiettivi posti e si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

2.9 Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Si rileva, però, che la stessa, che ha il compito di rendere in un linguaggio più semplice e non tecnico i contenuti dell'analisi ambientale svolta al fine di rendere tutti partecipi di come gli aspetti ambientali siano stati tenuti in considerazione durante il processo di pianificazione, riporta i contenuti del RA fino alla descrizione del contesto ambientale. Non sono state quindi evidenziate le criticità ambientali, gli obiettivi di sostenibilità posti, il programma di monitoraggio, ed il processo attraverso cui le considerazioni ambientali, utili alla efficace partecipazione del pubblico, provano ad indirizzare la pianificazione verso consapevoli scelte di sostenibilità ambientale del Piano.

3. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia presentato contenuti non completamente esaustivi di quanto disposto dall'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006. In particolare, si valuta, che le incomplete analisi di coerenza, la selezione di obiettivi di sostenibilità ambientali non sempre pertinenti al PUE, la poca efficacia dell'analisi degli effetti della realizzazione degli interventi, nonché l'assenza di elaborazione ed analisi delle alternative e della conseguente descrizione delle ragioni della scelta, la carenza di un efficace piano di monitoraggio, non hanno consentito di svolgere efficacemente la valutazione ambientale strategica che si ritiene abbia solo minimamente inciso sulle scelte del PUE.

Infatti un più attento processo di valutazione delle caratteristiche naturali, delle criticità ambientali, dei vari contributi pervenuti dai SCMA, delle alternative possibili, insieme ad una descrizione maggiormente dettagliata delle scelte proposte in funzione degli obiettivi posti, avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza e con una visione più ampia le criticità e gli impatti prodotti dalla realizzazione del Piano, di meglio motivare le scelte dello stesso PUE e di definire puntuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

La pianificazione proposta dall'amministrazione comunale precedente conferma la destinazione turistico residenziale dell'area già interessata da precedenti realizzazioni. Tuttavia la stessa area, pur essendo inserita

in un contesto antropizzato, presenta ancora tratti seminaturali, che risultano essere importanti per la rifunzionalità ecologica. Si è in presenza di un mosaico, piuttosto variegato di aree già edificate e infrastrutture, ma anche di aree boscate e lembi di macchia che sono veri relitti di naturalità di non poca importanza. Pertanto si ritiene che la pianificazione di tale area debba tenere conto degli aspetti relativi alla tutela e la valorizzazione di un territorio interessante dal punto di vista ambientale, nonostante l'attuale pressione antropica, perseguendo maggiormente gli obiettivi di sostenibilità ambientali nazionali ed internazionali che si conciliano anche con la vigente pianificazione regionale.

Pertanto, si RITIENE che la proposta di PUE in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni, i rilievi e le prescrizioni sopra riportate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. In ogni caso l'Autorità procedente dovrà:

- A. stimare il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione derivante dal PUE, considerando tutti gli edifici previsti, i servizi, la viabilità e i parcheggi, al netto delle aree a servizi rimanenti che saranno cedute al comune, ponendo in essere i necessari strumenti al fine di contenere lo stesso coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale;
- B. verificare puntualmente l'interferenza dell'edificazione proposta, ivi inclusi i parcheggi e i servizi, con gli elementi di naturalità presenti ed i relativi servizi eco sistemici e porre in essere i necessari strumenti al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento dei servizi ecosistemici prodotti dagli elementi di naturalità presenti coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale
- C. escludere dalla trasformazione e dagli interventi di diradamento le aree caratterizzate dalla presenza della macchia mediterranea;
- D. garantire soluzioni ecosostenibili per la raccolta e il trattamento dei reflui coerentemente a quanto disposto dal PTA e dal RR 26/2011 e nel caso di collettamento all'impianto di depurazione, verificare, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Pulsano la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013 e la relativa perimetrazione dell'agglomerato,
- E. verificare il rischio di incendio boschivo e, eventualmente, predisporre le misure necessarie a garantire la sicurezza delle strutture e dei residenti;
- F. garantire la messa in atto di tutte le misure di mitigazione richiamate di cui al paragrafo 2.8, dettagliandole il più possibile ed inserendole quali prescrizioni vincolanti nei Permessi di costruire e/o nelle autorizzazioni alla realizzazione delle opere previste dal PUE;
- G. potenziare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Esecutivo –Comparto Ct31 del Comune di Pulsano (TA).

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento

del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;

- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *“L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione”*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Esecutivo – Comparto Ct31 del Comune di Pulsano - Autorità procedente: Comune di Pulsano , così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare, inoltre, che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del PUE in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Pulsano a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

(Dott.ssa A. Riccio)

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dalle stesse predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientale è conforme alle risultanze istruttorie.

La responsabile del procedimento

(Dott.ssa S. Ruggiero)

L'istruttore

(Arch. M. Bientinesi)